

Gramigna: che fare?

di Piergiorgio Mantovani

Relazione tecnico-agronomica sul controllo chimico della vegetazione infestante di strade, viottoli e manufatti di interesse cimiteriale con particolare riferimento alla "Gramigna spp."

Analisi della situazione ed obiettivi

Il concetto e l'obiettivo di controllo della vegetazione infestante delle aree cimiteriali e ruderali è completamente diverso da quelli del diserbo selettivo in agricoltura.

Nel diserbo extragricolo infatti, qualsiasi tipo di vegetazione erbacea ed arbustiva viene considerata infestante e dovrebbe essere eliminata possibilmente per lungo tempo lasciando il suolo completamente nudo.

La disponibilità di erbicidi ad azione sistemica capaci cioè di devitalizzare anche gli organi ipogei delle infestanti pur dimostrando aspetti ecotossicologici di assoluta sicurezza, rendono il lavoro più completo e più duraturo, riducendo i ricacci ed allungando i tempi di reinfestazione. È il caso della gramigna e di altre erbe perennanti il cui taglio o strappo meccanico non impediscono una rapida ripresa della vegetazione. Inoltre questi erbicidi di nuova generazione ad azione sistemica sono compatibili con l'ambiente, non lasciano residui nel suolo, presentano assolute garanzie di sicurezza per l'operatore e l'ambiente circostante.

In aggiunta occorre considerare che l'applicazione può essere fatta nel modo dovuto, cioè con irrorazioni indirizzate unicamente sulle erbe infestanti, bersaglio da colpire senza sprechi e dispersioni di formulati e con attrezzature idonee allo scopo.

Possono essere applicati con successo in perfetta sicurezza e maniera mirata anche formulazioni di tipo granulare con azione antigerminello che, distribuite prima della ripresa vegetativa dell'infestante, garantiranno la devitalizzazione delle giovani piantine appena dopo la germinazione per l'assorbimento caulinare e radicale.

Tali strategie di lotta permetteranno il razionale e duraturo controllo delle erbe infestanti con conseguente protezione dei manufatti architettonici, dei manti stradali, delle reti di recinzione, dai fenomeni di disgregazione e di destabilizzazione strutturale.

Specie infestanti

L'infestante da controllare è la gramigna.

Scheda malerbologica

Nome dato comunemente ad alcune graminacee foraggere dei generi: Cynodon, Agrostis, Aegelops. La vera gramigna è, però, la specie Cynodon-Dactylon.

Infestante perennante, rizomatosa, stolonifera con culmi eretti o ascendenti, bassi e pelosi. Le foglie sono caste ed hanno lamina stretta con guaina di dimensione ridotta rispetto agli internodi caulini. La pelosità delle foglie è più o meno abbondante. L'infiorescenza risulta formata da esili spighe verticillate all'apice di culmi, generalmente cinque, disposte in modo da simulare le dita di una mano aperta (dactylon).

Le infestazioni di gramigna si espandono a "macchia d'olio" e formano inestricabili grovigli sotterranei di rizomi e ramificate formazioni stolonifere superficiali.

Poco consistenti e rare sono invece le infestanti derivanti da semi che difficilmente completano lo sviluppo.

Criteri di intervento

Gli erbicidi di possibile impiego saranno da ricercare tra quelli per i quali è stata rilasciata e concessa l'autorizzazione ministeriale per lo specifico impiego.

È possibile intervenire seguendo due criteri tecnici;

- 1) miscela erbicida costituita da formulati sistemici applicata in post-emergenza, costituita da: Glyphosate + Alossifop, Etossietile + concime organico azotato naturale;
- 2) applicazione di prodotti in formulazione granulare in pre-emergenza dell'infestante Imazapyr.

Conclusioni

L'applicazione razionale e puntuale di queste tecnologie di gestione clinica della vegetazione infestante permettono il controllo efficace della gramigna, controllo comunque effettuato nel più assoluto rispetto dei parametri di sicurezza ambientale e di innocuità tossicologica per l'uomo e la fauna selvatica.